



Prot. n. 5209/8.1.a

Stresa, 14 ottobre 2018

Al Vice Presidente Giunta Regionale
Aldo Reschigna
vicepresidenza@regione.piemonte.it

All'Assessore Regionale all'Istruzione
Gianna Pentenero
assessore.istruzioneelavoroformazione@regione.piemonte.it

Al Presidente della Provincia sel VCO
Stefano Costa
presidente@provincia.verbania.it

OGGETTO: Comunicato stampa –Nuova sede Maggia

Gent.mo Sig. Vice Presidente della Giunta regionale,

innanzi tutto la ringrazio per la fermezza con cui lei e l'Ass. Pentenero avete introdotto la riunione del giorno 11 ottobre 2018 tenutasi a Stresa e apprezzo come, senza giri di parole, siate riusciti a mettere a fuoco la gravissima situazione dell'Istituto "Maggia". Ma mi sembra che il vostro appello sia stato ancora una volta inascoltato e disatteso.

Mi permetto, dopo aver letto il suo comunicato stampa, di farle giungere alcune considerazioni sull'incontro.

Leggo: "Fermo restando che priorità dovrà essere data a ipotesi fattibili nella città di Stresa ..." e mi chiedo se questo possa essere interpretato, da chi non era presente, come un riconoscimento di fattibilità nei due siti (Campetti e Rosmini) dove non sarebbe oggettivamente possibile garantire una corretta e adeguata fruizione del servizio scolastico, per le motivazioni più volte e in più occasioni rappresentate.

Mi creda: la posizione della scuola e dei docenti non è pretestuosa. Da anni essi tengono letteralmente in piedi una scuola che vive quotidianamente di criticità, si assumono responsabilità in ordine alla sicurezza, all'accompagnamento degli alunni, alla vigilanza in un luogo in cui c'è promiscuità di attività. Responsabilità che vanno ben al di là dei loro doveri professionali.

Gli studenti non sono ragazzi-bamboccioni, come qualcuno pensa, che vogliono tutte le comodità e una scuola sotto casa, ma non possiamo pretendere da loro, solo perché sono giovani, di fare inutili fatiche e sprecare inutili energie per frequentare la scuola, quando alcuni di loro si svegliano alle 4.45 tutte le mattine per poter frequentare il "Maggia".

Come lei ben ha detto, si dovrebbe venire incontro a questi studenti con una scuola che sia davvero una "scuola fruibile" perché ci sono tanti altri istituti alberghieri nelle vicinanze che offrono strutture scolastiche migliori, con laboratori all'avanguardia, spazi sicuri, attrezzature sportive... che possono essere più facilmente raggiunti.

Mi chiedo quindi che senso abbia avuto la proposta del Sindaco di riesaminare progetti che tutti ben conosciamo da anni, se non far perdere ancora tempo prezioso.

Vengo poi agli impegni presi dalle parti nell'incontro in Prefettura, da me richiesto, del giorno 11 settembre 2018. In quel frangente, verificata la grave situazione di emergenza, si era deciso di fare tutti un "necessario sacrificio": la scuola avrebbe sacrificato l'unitarietà del suo servizio e avrebbe accettato un trasloco a Baveno di 5 classi pur prevedendo i notevoli disagi per gli studenti e le

disapprovazioni dei docenti che avrebbero dovuto spostarsi da un'ora all'altra non più in Stresa ma da Stresa a Baveno; la provincia avrebbe supportato economicamente questo trasloco; il Sindaco avrebbe reperito le due (soltanto due!) aule mancanti possibilmente presso le Scuole Elementari o Medie facendo in esse un sopralluogo.

Scuola e Provincia hanno mantenuto i patti, il Comune no. Anzi mi risulta che quel sopralluogo non sia mai stato fatto perché "quelle sono le nostre scuole e non dei ragazzi del Maggia".

Allora mi vien da pensare che a Stresa abbiano status di studente soltanto quelli del "loro Istituto Comprensivo", mentre gli studenti del "Maggia" sono un corpo estraneo e fastidioso che non ha diritto di essere aiutato in un'emergenza così grave.

Nella riunione di giovedì sera il Sindaco ha affermato che le aule si possono trovare al Rosmini. Credo che questa sia una nuova provocazione ma soprattutto un insulto all'intelligenza della sottoscritta e dei suoi docenti. Infatti, come si può, a fronte di una relazione tecnica che dichiara il Rosmini inadeguato dal punto di vista della conformità alla normativa sulla sicurezza degli edifici destinati ad uso scolastico, fare una proposta simile?

Gli studenti che dovrebbero andare al Rosmini sono gli stessi dell'Europeum, i cui genitori hanno chiesto di poter prendere visione delle certificazioni sulla sicurezza dell'edificio e che si sono rifiutati di far entrare i loro figli a scuola. Mi chiedo cosa succederà se questi genitori faranno le stesse richieste facendo scoppiare anche il "caso Rosmini".

Il Sindaco stesso sa che la proposta è impraticabile e, in più, lei gli ha ricordato le mie responsabilità in veste di datore di lavoro, tuttavia la provocazione continua. Ma fino a quando?

Intanto il servizio scolastico si svolge da un mese con 9 classi ammucciate in due stanzoni nella Sede principale... e con insegnanti che fanno del loro meglio per scongiurare le richieste di nullasta per trasferimento ad altre scuole.

Quando finirà tutto questo? Non lo so...

Grazie per il suo interessamento.

Il Dirigente Scolastico
(*prof.ssa Manuela Miglio*)

firma autografa sostituita a mezzo stampa,
art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93